

Sedersi e parlare

*Invito per una giornata informale di discussione sulla cooperazione internazionale,
a partire dalle idee di "Darsi il tempo" e della "Carta di Trento"*

Bagnacavallo (RA) – 19 giugno 2010

Care e cari,

quando abbiamo deciso di mettere nero su bianco le nostre riflessioni sui diversi percorsi di solidarietà e cooperazione che avevamo alle spalle, l'unico intento era di gettare un sasso nell'acqua stagnante di una cooperazione internazionale impegnata più a sopravvivere alla difficoltà che a ripensarsi nei propri fondamentali. Ne sono usciti un libro, "Darsi il tempo. Idee e pratiche per un'altra cooperazione internazionale" (EMI, 2008). E una "carta", che abbiamo chiamato "di Trento" per legarla alla sperimentazioni sviluppate in questa comunità, ma aperta al dialogo con altri percorsi innovativi sparsi per la penisola (www.unimondo.org/Notizie/Proposte/Carta-di-Trento).

Attorno a "Darsi il tempo", nelle cinquanta presentazioni realizzate in Italia e in Europa, si sono incontrati e hanno dialogato trasversalmente persone e mondi che operano nella cooperazione internazionale su diversi piani: dalle ong tradizionali all'associazionismo più movimentista, dalla cooperazione decentrata a quella territoriale, dalle reti trans-europee allo sviluppo di comunità. Nel tempo dove l'approccio emergenziale va per la maggiore, dove l'ostentazione del fare corrisponde all'industria dell'umanitario, è interessante registrare questo interesse per un approccio che privilegia lo sguardo, la relazione e la necessità di abitare il conflitto anziché rincorrere le aree di crisi. Le quasi duemila copie fin qui vendute, del resto, testimoniano un'attenzione che va al di là delle appartenenze.

Il fatto interessante è che, nonostante l'attenzione dei media sia rivolta alla denuncia piuttosto che alla proposta, le idee stiano circolando nei mondi interessati, nelle università, nell'associazionismo. Così è nata anche la "Carta di Trento. Per una migliore cooperazione internazionale", che pone al centro della propria proposta il tema delle relazioni fra comunità e territori. Anche in questo caso c'è stata una fitta rete di adesioni di mondi, alla ricerca di una cooperazione fondata sull'animazione comunitaria piuttosto che sull'aiuto.

Allora ci è sembrato utile immaginare una giornata di discussione con le persone avvicinate in questo anno e mezzo di incontri, e che sappiamo sensibili a questi temi. Un incontro informale per continuare a tessere questa rete trasversale, e fare incontrare luoghi e volti che abbiamo scoperto parlare linguaggi simili senza magari conoscersi. Uno scambio di idee ma anche un obiettivo ambizioso: dar vita ad uno spazio di pensiero permanente. Nulla di organizzato, s'intende. Né associazioni, né scadenze, né finanziamenti da intercettare. Neanche la rincorsa della politica per la riforma di quella vecchia legge 49 del 1987 sulla cooperazione allo sviluppo, una legge del secolo scorso che in questa legislatura non è neppure all'ordine del giorno.

Uno spazio di pensiero libero, invece, dove le persone possano periodicamente incontrarsi e quotidianamente discorrere, questo sì crediamo sia interessante e nelle corde di molti. E per avviarlo, ci pare utile (e bello) iniziare a sederci e parlarne assieme.

La giornata l'abbiamo prevista sabato 19 giugno nell'antico convento francescano di Bagnacavallo (Ravenna). Chi ne ha bisogno può arrivare la sera prima, da poco il convento è stato trasformato in ostello (www.ostellodibagnacavallo.com). Sabato inizieremo i lavori alle 10.00, ci riserveremo un pranzo adeguato all'ospitalità romagnola e concluderemo verso le 17.00. Nello spirito della libera adesione personale, ognuno coprirà i propri costi.

Vi preghiamo di confermare la vostra presenza al recapito riportato sotto.

A presto!

Mauro Cereghini - Michele Nardelli - Silvia Nejrotti - Fabio Pipinato

Per adesioni: Barbara De Carli – barbara.decarli@fondazionefontana.org